



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

# LA CRESCITA RESTA DEBOLE

Ancora difficile arrestare l'epidemia e la normalità resta "un'illusione ottica". Alcuni indicatori migliorano ma senza una vera ripartenza delle attività economiche a fine anno il Pil non supererà il 4%.



15 aprile 2021

Se a marzo, **nell'ultimo numero della congiuntura**, Confcommercio aveva parlato di "miraggio" per quel che riguarda la ripresa economica, **oggi attenua un po' i toni e sottolinea che il malato resta grave ma "in progressivo miglioramento"**. Secondo il **direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella**, *"c'è la necessità di distinguere i segnali di genuina ripartenza da quelli illusori, derivanti dal mero confronto statistico rispetto ai primi mesi della pandemia durante i quali furono sostanzialmente inibite moltissime attività"*.

L'ICC segnala a marzo il ritorno, dopo più di un anno, in territorio positivo con una **crescita del 20,6% nel confronto annuo** che, comunque, appare largamente insufficiente a compensare le perdite dei consumi patite un anno fa. In altre parole, **il livello della spesa reale a marzo 2021 è ancora inferiore a quello di marzo 2019** del 19%. Secondo Bella, *"in alcuni ambiti della domanda di beni, in particolare abbigliamento e calzature, nel confronto con il 2019 le riduzioni di spesa in termini reali sono ancora attorno al 30%"*.

Dunque il problema è che se non ci sarà una vera ripartenza delle attività economiche, in particolare quelle legate ai settori del commercio, della ristorazione e del turismo, *"domanda quasi azzerata per filiera turistica e attività legate al tempo libero"*, a fine anno **il Pil non supererà il 4%**.

## L'analisi del Pil mensile

A febbraio 2021, dopo il recupero di gennaio, **la produzione industriale è tornata a registrare una variazione molto contenuta** (+0,2% su base mensile), che ha lasciato in negativo il confronto su base annua (-1%). Per quel che riguarda il sentiment delle imprese del commercio al dettaglio a marzo ha registrato una diminuzione del 3% mensile e del 4,2% su base annua.



	Variazione Congiunturale	Variazione tendenziale
II TRIMESTRE	-13,0	-18,2
III TRIMESTRE	15,9	-5,2
IV TRIMESTRE	-1,9	-6,6
I TRIMESTRE	-1,3	-2,4
<b>GENNAIO 2021</b>	0,1	-7,8
<b>FEBBRAIO</b>	1,5	-5,6
<b>MARZO</b>	-3,4	7,8
<b>APRILE</b>	0,2	22,1

Fonte: Ufficio Studi Confcommercio

## Anche nel 2021 i servizi non ripartono



Abbiamo visto che a marzo 2021 l'**Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC)** è tornato a registrare, dopo tredici mesi, una variazione annua positiva con un incremento del 20,6%. Di questa situazione hanno beneficiato soprattutto **i beni (+25,8%)** per i quali, sia pure con molte restrizioni, è stato possibile svolgere un minimo di attività. Decisamente più contenuto è stato l'incremento registrato per **i servizi (+4%)**, per i quali la variazione in positivo è legata a infinitesimali miglioramenti della domanda che, per molti settori, dopo mesi di restrizioni e chiusure, è quasi azzerata. Il miglioramento di marzo non ha peraltro impedito **una chiusura in negativo della domanda complessiva anche nel primo trimestre (-6,1%)**.

*Ugo Da Milano*